

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL PACCHETTO DI PROPOSTE PER UNA RINNOVATA POLITICA INDUSTRIALE EUROPEA PRESENTATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA IN DATA 10 MARZO 2020

Onorevoli Deputati,

- Innanzitutto consentitemi di presentare i miei più sentiti ringraziamenti a nome di CNMI per l'opportunità di esprimere in questo autorevole contesto le proprie considerazioni sulle tematiche rilevanti per il settore della moda in Italia in connessione con il pacchetto di proposte presentato dalla Commissione Europea.
- Il settore della moda è uno dei settori più importanti e strategicamente più rilevanti in Italia e in Europa.
- Come sappiamo, infatti, **l'Europa occupa una posizione di leadership** in numerosi settori industriali, in particolare in quello della moda. In particolare, **l'Italia** conta per il **41%** della produzione del **tessile, abbigliamento ed accessori in Europa**, con la Germania seconda con l'11%, poi Spagna al 10% e Francia all'8%.
- Pertanto riteniamo sia di particolare importanza che le istituzioni italiane ed europee tengano a mente le esigenze e i progetti di questo settore.
- In particolare, è fondamentale che le istituzioni adottino un approccio che consenta non solo di mantenere alto il prestigio del paese e la competitività del settore a livello globale ma anche di garantire delle entrate considerevoli e i livelli occupazionali.
- Per tali ragioni e alla luce di tali considerazioni preliminari, CNMI ha piacere di presentare alcune proprie brevi considerazioni per quanto riguarda in particolare il *"pacchetto di proposte per una rinnovata politica industriale europea"*.

I. CNMI sostiene l'industria nel suo processo di trasformazione "verde" e "digitale", a condizione che essa rimanga competitiva sulla scena mondiale

- CNMI ritiene che per potere garantire una trasformazione verde e digitale occorre difendere il principio fondamentale di certezza del diritto, in particolare con riferimento al diritto della concorrenza.
- Esso ha consentito all'Europa di creare condizioni di parità, promuovendo l'innovazione e offrendo ai consumatori una scelta più ampia.
- A tal proposito CNMI ritiene essenziale che la Commissione riesamini ed eventualmente aggiorni le **norme dell'UE in materia di concorrenza**, tanto per quanto riguarda le norme che disciplinano gli accordi orizzontali quanto quelle che riguardano gli accordi verticali.

- Tale processo deve essere ispirato, secondo CNMI, all'esigenza di considerare il diritto della concorrenza come uno strumento per tutelare il consumatore e il mercato nel loro complesso.
- In molte situazioni, questo significa tenere a mente, per quanto riguarda il settore della moda, l'esigenza di tutelare la produzione di qualità, di proteggere i brand, di creare delle condizioni di mercato che consentano una vera concorrenza sul merito, sulla qualità dei prodotti, oltre che chiaramente la tutela dei settori produttivi particolarmente rilevanti.
- Con lo sviluppo rapidissimo e - in alcuni casi - disorganico del commercio elettronico, questo si traduce in particolare nell'esigenza di limitare atteggiamenti predatori, aggressivi e distruttivi sul mercato.
- L'e-commerce ha infatti consentito un aumento esponenziale delle dimensioni del mercato, del numero dei clienti potenziali, degli scambi e delle opportunità commerciali. Allo stesso tempo ha creato delle tensioni e delle insidie, di cui finiscono per fare le spese soprattutto i consumatori.
- Per tali ragioni, CNMI sostiene che sia di fondamentale importanza avere una normativa esaustiva che risolva vari problemi interpretativi e applicativi, con riferimento in particolare ai sistemi di distribuzione nel settore della moda e alle nuove problematiche poste dal digitale.
- Per quanto riguarda le norme sugli aiuti di stato, la crisi determinata dalla pandemia da COVID-19, ha portato ad un parziale e temporaneo rilassamento delle norme maggiormente in materia di controlli europei sulle misure adottate dagli Stati membri.
- Al riguardo, la Comunicazione relativa al Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 del 20 marzo 2020 è volta a consentire agli Stati membri di adottare misure di sostegno al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.
- CNMI auspica che tale approccio ispiri sempre di più in futuro l'atteggiamento delle istituzioni preposte alla concessione e alla valutazione delle misure di aiuto e che esse tengano conto sempre di più delle difficoltà di determinati settori.
- CNMI auspica anche che in accordo con quanto disposto dalla Commissione in tema di aiuti, venga esteso e rafforzato il supporto che viene accordato al settore che rappresentiamo, garantendo condizioni di parità competitiva in Europa e allo stesso tempo sostenendo importanti obiettivi di interesse pubblico.
- In particolare, sono auspicati sussidi pubblici di progetti aventi un impatto significativo su crescita economica, occupazione e competitività dell'Unione Europea.

II. CNMI sostiene gli obiettivi della Commissione Europea per migliorare l'integrazione e il funzionamento del mercato unico, promuovendo la crescita complessiva dell'economia.

- CNMI condivide l'approccio di partenariato tra Stati Membri e Commissione, soggetti pubblici e privati e con il sistema delle PMI per consentire la rimozione di ostacoli allo sviluppo del mercato interno.
- Il mercato unico riveste, per il settore della moda come e forse più che per molti altri settori, un'importanza fondamentale per quanto riguarda lo sviluppo delle aziende di tale industria, per la possibilità di raggiungere clienti in tutta l'UE e per reperire le risorse, le materie prime, la manodopera di cui il nostro settore ha sempre più bisogno.
- Inoltre, come detto prima, un quadro normativo certo, chiaro e definito, produce inevitabilmente degli effetti positivi per quanto riguarda lo sviluppo del nostro settore, garantendo alle aziende che in esso operano un ecosistema sicuro, chiaro e di tutela certa.
- Allo stesso tempo, riteniamo che le regole a livello europeo e nazionale debbano tener conto dell'esigenza del settore della moda di consentire una concorrenza fondata sulla qualità dei prodotti e sulla credibilità e prestigio dei soggetti che tali prodotti li producono e li vendono.
- Per tali ragioni, restiamo fermamente convinti della bontà e della validità dei principi del mercato unico, ma riteniamo di fondamentale importanza che essi siano concepiti e applicati tenendo a mente anche tali esigenze e finalità.
- Più nel particolare, CNMI auspica una puntuale vigilanza relativa al recepimento, all'attuazione e applicazione della legislazione europea.
- Riteniamo anche sia importante permettere alle imprese di segnalare in modo anonimo gli ostacoli normativi incontrati nell'esercizio dei loro diritti relativi al mercato interno.
- Riteniamo anche opportuno rilanciare il sistema *EU Pilot* istituito nel 2008 per riparare alle violazioni da parte dello Stato sul mancato rispetto della normativa europea.
- Tale sistema infatti ha il grande merito di:
 - Disincentivare le lungaggini temporali della procedura di infrazione;
 - Tramite un sistema informatico, consentire uno scambio immediato di comunicazioni ed informazioni tra la Commissione e l'amministrazione nazionale coinvolta per il tramite del Dipartimento italiano per le Politiche europee.
- Riteniamo anche particolarmente importante che si proceda alla razionalizzazione dei sistemi informatici del mercato unico esistenti, utilizzati per condividere informazioni sui beni industriali, la sicurezza dei prodotti e di consumo illegali e non conformi.
- Per il nostro settore, infatti, questo può significare una reazione più pronta e decisa nei confronti di condotte e pratiche illecite (ad esempio per quanto riguarda i prodotti contraffatti) a tutela dei brand e della qualità dei prodotti in circolazione e, soprattutto, dei consumatori e del mercato.
- Consideriamo con favore anche la creazione di una task force per l'applicazione delle norme sul mercato unico che potrà rendere concrete le esigenze della categoria del settore della moda che

rappresentiamo, informando il Consiglio “Competitività”, la Commissione e il Parlamento europeo per la realizzazione del mercato unico e per la protezione dei consumatori.

III. **Conclusione**

- L’industria europea deve puntare alle sue caratteristiche e ai suoi punti forza unici: le sue tradizioni, il suo capitale umano, la sua integrazione.
- L’Europa, l’Italia devono esaminare dunque le opportunità che si creano per migliorare le condizioni nelle quali operano le aziende di settori dotati di importanza strategica sotto numerosi punti di vista, quale quello della moda che CNMI è felice di rappresentare.
- Ringrazio nuovamente per l’opportunità che mi è stata concessa in tale contesto e ringrazio Voi tutti per l’attenzione.

IV. **Specifiche istanze proposte da CNMI alla Camera dei Deputati, in rappresentanza del settore della moda**

La nuova strategia industriale europea del 10 Marzo u.s. è senz’altro pienamente condivisibile in linea con il processo di trasformazione digitale e verde e potrebbe apportare maggiori benefici per il settore strategico che CNMI rappresenta se il Parlamento e le Autorità Italiane si facessero portatori delle seguenti istanze:

- 1) Rafforzare con concrete iniziative legislative tanto a livello nazionale che a livello europeo la tutela del brand - vero asset delle aziende che tanto danno in termini di occupazione e investimenti a livello nazionale ed Europeo - promuovendo una maggiore convergenza normativa per quanto riguarda la lotta alla contraffazione e un’efficace protezione dei diritti di proprietà intellettuale.
- 2) Riconoscere che l’emergenza COVID-19 ha ulteriormente messo a dura prova il settore, soprattutto il canale offline (negozi, punti vendita) che deve sottostare a delle regole stringenti per la vendita dei prodotti (ad esempio, quando potere effettuare gli sconti) mentre a livello online (vendite Internet) non vi è alcuna regolamentazione al riguardo. Un vero mercato unico deve necessariamente assicurare una piena parità di trattamento tra i canali online e offline.

- 3) La crisi determinata dalla pandemia da COVID-19 ha portato ad un parziale e temporaneo rilassamento delle norme in materia di Aiuti di Stato (misure di sostegno/supporto che gli Stati Membri possono erogare alle imprese) e pertanto la Comunicazione relativa al Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato della Commissione va nella direzione giusta ma occorre che gli Stati Membri assicurino un concreto supporto economico alle aziende in tempi rapidi e certi.
- 4) Assicurare che le regole a livello europeo e nazionale tengano conto dell'esigenza del settore della moda di consentire una concorrenza fondata sulla qualità dei prodotti, l'innovazione, la credibilità e il prestigio dei produttori a favore dei consumatori. In altri termini, non ci può essere una normativa sulla concorrenza dettata esclusivamente da logiche di prezzo che porterebbe alla perdita di investimenti e occupazione da parte delle aziende. Occorre migliorare e promuovere un quadro normativo chiaro e prevedibile che consenta alle imprese del settore di operare con efficacia e certezza.
- 5) Garantire una maggiore tutela per il settore manifatturiero europeo negli scambi internazionali grazie all'ampliamento e al rafforzamento degli strumenti di difesa commerciale nei confronti di misure di dumping sociale e economico e di sovvenzioni illegittime che impattano il settore. Favorire maggiori convergenze a livello dei maggiori player globali (Stati Uniti, Cina e UE) al fine di rimuovere ingiustificate barriere commerciali (dazi, tariffe, regolamentazioni) che indebitamente restringono gli scambi internazionali e le esportazioni.
- 6) L'Europa, l'Italia devono esaminare pertanto le opportunità che si creano per migliorare le condizioni nelle quali operano le aziende di settori dotati di importanza strategica sotto numerosi punti di vista, quale quello della moda che CNMI è felice di rappresentare.
